



Passa in parlamento un'altra legge contro le donne

Oltre cento donne proletarie in assemblea a Palermo aprono la lotta

150, la stragrande maggioranza donne, disoccupate, lavoratrici, ma anche disoccupati dello slai cobas, lavoratori di proletari comunisti, le ragazze e i giovani di Red Block, hanno partecipato agli inizi di febbraio ad un'assemblea organizzata dalle compagne del Movimento femminista Proletario Rivoluzionario di Palermo, sulla legge sulla procreazione assistita.

La discussione è iniziata con la forte denuncia che la legge sulla procreazione assistita non solo rappresenta l'ennesimo e gravissimo attacco reazionario e maschilista del governo Berlusconi, totalmente appoggiato dalla chiesa (vedi le ultime dichiarazioni del Papa), ai diritti conquistati dalle donne, soprattutto al diritto di aborto, ma essa rientra pienamente nella linea politico-ideologica generale di moderno fascismo e di moderno medioevo portata avanti dall'attuale governo contro tutti i proletari e le masse popolari (lavoratori, disoccupati, precari, giovani, ecc). In tal senso la legge sulla procreazione riguarda tutte le donne e non solo.

E' stato spiegato il contenuto della legge: l'art.1 (riconoscimento giuridico dell'embrione = attacco diretto all'aborto), i divieti e gli obblighi imposti, gli ostacoli posti dalla legge alle coppie che ricorrono alle tecniche di procreazione assistita, il perché la legge ha ricevuto forti critiche da medici e scienziati, i rischi che comporta per le donne sul piano fisico e psicologico, la negazione del diritto alla libertà di scelta. Sono state riportate anche esperienze concrete vissute dalle compagne.

Una compagna giovane ha denunciato nel suo intervento l'aspetto ipocrita e illusorio della campagna governativa dei bonus - figli per incrementare le nascite finalizzata (allo stesso modo della legge sulla procreazione assistita) ad attaccare

l'aborto da un lato e ad invogliare le donne a fare figli dall'altro, futura forza-lavoro che i padroni sfrutteranno, in contraddizione con la carenza delle strutture pubbliche, i continui tagli ai servizi sociali, sanitari che creano molte e serie difficoltà ai genitori che devono crescere i figli. Esempio concreto a Palermo, portato dalla compagna, il caso dell'asilo nido comunale, occupato recentemente dai giovani di Red Block per creare un centro sociale, costruito da una decina di anni e poi abbandonato senza mai essere stato messo a disposizione della gente.

Gli altri interventi delle compagne hanno toccato altri aspetti della condizione di oppressione delle donne: la violenza sessuale in costante aumento, la condizione delle donne nell'ambito lavorativo, la questione del carovita.

Sono intervenute nella discussione, animandola, alcune donne disoccupate che hanno espresso la loro rabbia e indignazione, "ancora una volta siamo trattate da schiave" così ha detto una di loro. Hanno preso la parola anche alcuni uomini presenti affermando che veramente siamo in un moderno medioevo che vuole far tornare indietro le donne.

A conclusione dell'assemblea è stata ribadita con forza l'assoluta necessità della lotta, della sensibilizzazione sempre più massiccia delle donne tutte, lavoratrici, casalinghe, disoccupate, giovani, studentesse, contro le leggi criminali come questa sulla procreazione e contro questo governo che deve essere rovesciato. Per questo, nei prossimi giorni si organizzeranno volantinaggi nei posti di lavoro, nelle fabbriche, nelle scuole ecc. (così come è stato fatto nei giorni precedenti l'assemblea), scendendo in piazza, facendo altre assemblee nei quartieri della città, in vista anche dell'8 marzo.